

ANTICHITÀ SANTORO

Collezione xxxx.

Perizia svolta su incarico congiunto di:

- **Alfredo xxx**
xxxx
47121 xxxx
Cod. Fisc.xxxx
- **BANCA di FORLÌ – Credito Cooperativo S.c.**
C.so della Repubblica n. 2/4
47121 Forlì
Cod. Fisc./P.Iva 00124950403

Con ricognizione fotografica presso l'abitazione del signor Alfredo xxx, in via xxxx.

Premessa.

I cinquantasette orologi della collezione Celli, oggetto di questa perizia, descrivono uno spaccato rappresentativo dell'orologeria, dopo l'introduzione del pendolo, della seconda metà del Seicento e del Settecento. Illustrano, in maniera significativa, la produzione barocca e rococò fino all'avvento dei canoni neoclassici. Particolare importanza è rivestita dagli orologi italiani, di cui gran parte è pubblicata in "Dizionario Degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di cui è stato autore Enrico Morpurgo; che è considerato, a giusta ragione, il libro di riferimento per l'orologeria nazionale. La pubblicazione costituisce per questi orologi un indubbio valore aggiunto di cui si è tenuto il debito conto. Gli orologi francesi presenti, con anche alcuni capolavori, sono, in buona misura, di qualità tale da integrare degnamente questa importante collezione; permettendo il confronto tecnico ed estetico con l'orologeria d'oltralpe, considerata leader all'epoca. Lo stato di conservazione è in generale eccellente, bisognoso solo di restauro funzionale ed estetico di tipo conservativo, per esaltarne ulteriormente la grande qualità estetica e tecnica.

Auspico che possa seguire a breve la pubblicazione in volume di questa collezione. Sull'esempio di quanto fatto dal Consorzio delle Banche Popolari in occasione della stampa nel 2001 di "Misurare il Tempo", Artioli Modena 2001, di cui sono stato coautore.

P.S.

Se richiesto, posso fornire la necessaria consulenza: sia per il restauro sia per l'eventuale pubblicazione.

Criteri di stima.

Indicazione del più probabile valore che una pluralità di persone dovrebbe pagare per acquistare sul mercato antiquario dipinti, orologi, mobili, oggetti, preziosi, ecc., aventi caratteristiche simili, ovvero il prezzo di surroga. E' opportuno precisare che a formare il valore di un arredo antico concorrono diversi fattori, difficilmente riconducibili a criteri d'ordinarietà, quali: epoca di costruzione, stato di conservazione, qualità, tipologia, provenienze documentate, zone di produzione, autore, materiali costitutivi. La combinazione di questi fattori può determinare forti differenze di valore tra arredi che possono apparire simili.

ANTICHITÀ SANTORO



2

1. Orologio cartel del tipo detto *droit*.

Misure: cm. h. 85x37x16.

Epoca e stile: Luigi XIV, del primo terzo del XVIII secolo.

Manifattura francese, firmato sulla platina posteriore: "J B Duchesne Paris".

Duchesne Jean-Babtpiste, divenuto maestro il 1723 per privilegio dell'ospedale della Trinità, morto nel 1737.

Suoi orologi sono presenti nei musei: Woodstock, Blenheim Palace, Museo storico d'Orléans, Saint-Jean-Cap-Ferrat, Fondation Ephurussi de Rothschild.

Cassa intarsiata d'ottone su tartaruga bruna alla maniera di Boulle, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato a fiamma. Intarsio della cassa in première partie e dello sportello all'interno in contre-partie con decoro alla Bérain. Sotto il quadrante, una divinità con libro, lucerna e una gru; in cima svetta la statua della Fama, alata e con la tromba (mancante) in mano.

Quadrante di bronzo cesellato e dorato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi.

Movimento quadrato. Due fori di carica, uno per il tempo, l'altro per la suoneria. Sfere d'acciaio a lancia. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora, con indicazione incisa delle ore da 1 a 12 in numeri arabi. Scappamento a verga. Pendolo sospeso a filo con molle cicloidali.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



3

2. Orologio a cassa lunga.

Misure: senza il basamento cm. h. 82x38x16,5.

Epoca e stile: Luigi XIV, del primo quarto del XVIII secolo.

Manifattura francese, firmato sulla platina posteriore: "Henry Baltazar Paris".

I Baltazar furono una grande dinastia di orologiai parigini di cui Henri fu il fratello del capostipite Jan-Baptiste e uno dei più insigni maestri del tempo. Divenuto maestro nel 1717 e morto tra il 1745 e il 47. Nominato "Horloger de Mesdames Filles de France". Tra i suoi clienti il Garde-Meuble de la Couronne, l'ambasciatore di Russia, il conte d'Arménieres, il marchese di San Giorgio, e M. Castel. Suoi orologi sono presenti nei musei: Castello di Champs, Museum Kunsthandwerk di Dresda.

Cassa intarsiata alla maniera di Boulle, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato a fiamma. Intarsio della cassa in première partie d'ottone su tartaruga rossa. Ai lati d'angolo due cariatidi. Timpano con quattro pinnacoli sovrastato da figura di cacciatore che suona il corno da caccia.

Quadrante principale di bronzo cesellato e dorato, con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno incisi indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Quadrante dei minuti di cinque in cinque in numeri arabi su disco smaltato con lancetta a freccia, collocato sotto le ore XII. Sulla mostra sotto il quadrante principale tre quadrantini con finestrelle e lancette per varie indicazioni astronomiche: i mesi, i giorni, le fasi lunari, ecc. il basamento è impiallacciato d'ebano con intarsi geometrici d'ottone. Sfere d'acciaio a lancia.

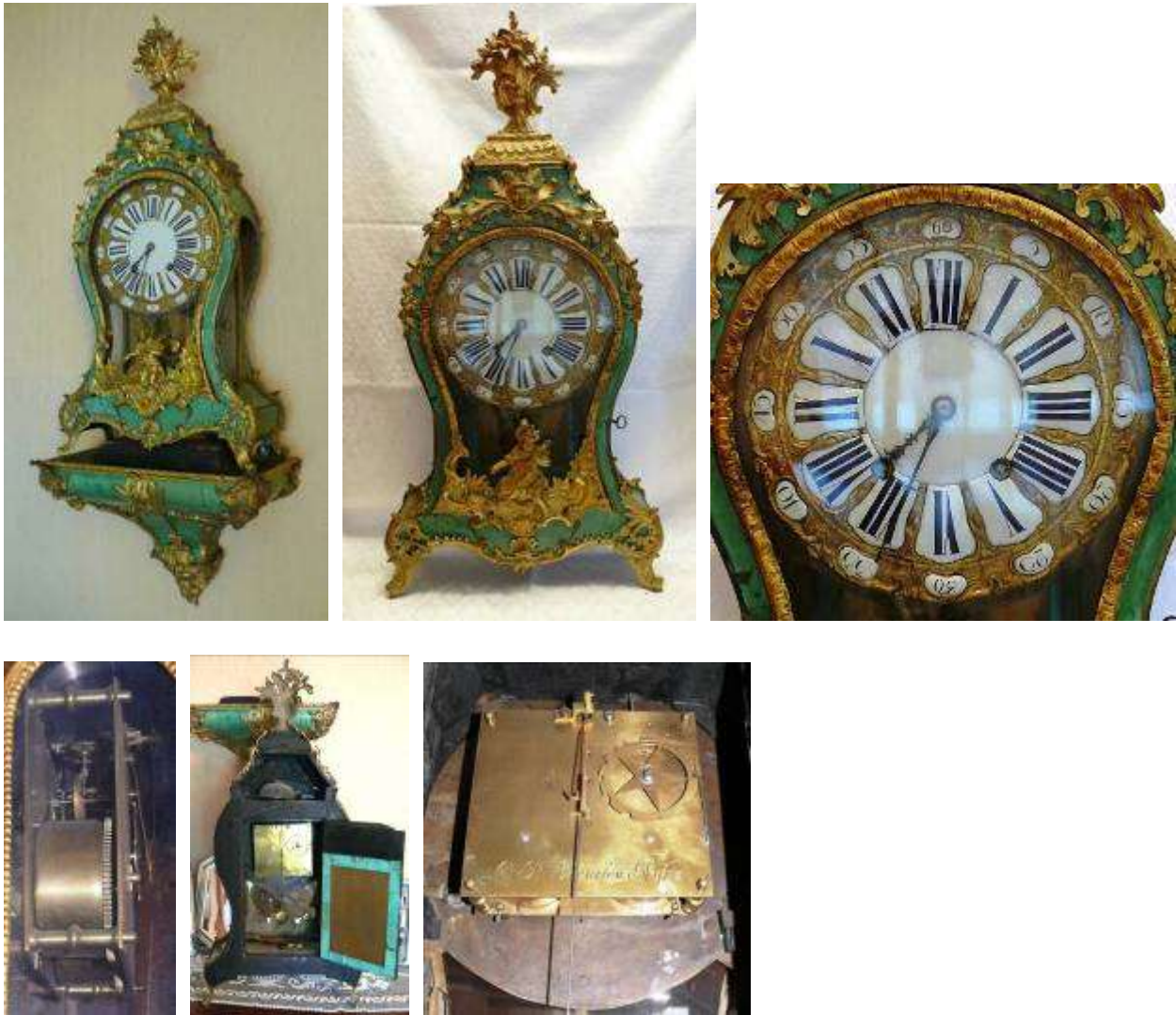
Movimento quadrato con un solo barilotto di carica per tempo e suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora, con indicazione incisa delle ore da 1 a 12 in numeri arabi.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



4

3. Orologio cartel.

Misure: dell'orologio cm. h. 92x43x18,5.

Epoca e stile: Luigi XV, della metà del XVIII secolo.

Manifattura francese, firmato sulla platina posteriore: "C. P. Fleurieu a Paris". Charles-Pierre-Claret conte di Fleurieu, 1738-1810. Fu un importante orologiaio, estensore di un famoso trattato sulla prova degli orologi per la navigazione in mare. Ricoprì diverse cariche tra cui: Ministro della Marina, Membro del Consiglio di Stato, Senatore e Governatore delle Tulleries, ecc.

Cassa lastronata di corno verde, con applicazioni di bronzi cesellati e dorati a fiamma. Splendida ornamentazione bronzea, con vaso di fiori sulla cima e musico con chitarra sullo sportello.

Quadrante di bronzo dorato e cesellato, con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno, sempre su cartigli smaltati, i minuti di cinque in cinque in numeri arabi, al centro disco smaltato. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento quadrato con due fori di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora traforata a stella. Scappamento a chevilles. Pendolo sospeso a filo. Mensola antica originale.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



5

4. Orologio d'appoggio.

Misure: cm. h. 125x57x23.

Epoca e stile: Reggenza, della prima metà del XVIII secolo.

Manifattura francese. Anonimo.

Cassa lastronata a marquèterie in legni esotici a motivi geometrici e floreali. Applicazioni di bronzi dorati e cesellati. La base provvista di finestra traforata fa supporre che era nato provvisto di carillon.

Quadrante di bronzo dorato e cesellato, con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno, sempre su cartigli smaltati, i minuti di cinque in cinque in numeri arabi, al centro disco smaltato. Sfere d'acciaio ad ago.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora. Scappamento a chevilles, con pendolo da un secondo, sospeso a molla d'acciaio. Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



6

5. Orologio cartel.

Misure: dell'orologio cm. h. 92,5x45x18.

Epoca e stile: Luigi XV, della seconda metà del XVIII secolo.

Manifattura francese. Anonimo.

Cassa laccata in rosso, con la tecnica detta a vernis Martin; decoro di fiori a mazzetto, con applicazioni di bronzi cesellati e dorati a vernice. Bella ornamentazione bronzea con sulla cima galletto sotto pergolato e motivi fitoformi sullo sportello.

Quadrante smaltato, con numeri romani neri e all'esterno i minuti di cinque in cinque in numeri arabi, sfere d'ottone traforate.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e dei quarti, su due campane per mezzo di ruota partitora traforata a stella. Scappamento a doppia ancora, detto Chevalier de Bethune. Bisogna fare attenzione quando si regola l'ora a girare la lancetta dei minuti molto lentamente e a far battere tutti i rintocchi al passaggio prima di passare oltre, perché questo scappamento è molto delicato. Pendolo sospeso a filo.

Mensola antica originale.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



7

6. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 88x45x18,5.

Epoca e stile: Luigi XV, dell'ultimo quarto del XVIII secolo.

Manifattura romana. Firmato sul quadrante e sulla platina posteriore: "Raphael Fiorelli a Rome".

Raphael Fiorelli è stato un famoso costruttore di orologi pubblici, ma era anche agente della casa svizzera Courvasier di cui firmava gli orologi, come probabilmente in questo caso; è anche citato intorno al 1780 tra i costruttori di orologi da carrozza.

Pubblicato a pagg. 69 e 298, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa laccata in blu con la tecnica detta a vernis Martin, con decoro di fiori a mazzetto, con applicazioni di bronzi cesellati e dorati a vernice. Bella ornamentazione bronzea con sulla cima vaso ornamentale e sullo sportello Orfeo intento a suonare la cetra, mentre sostiene una cornucopia, ai suoi piedi da una parte un uccello e dall'altra una fiera assistono incantati dalla musica. Un decoro identico orna lo sportello di un orologio presente al Museo Internazionale dell'Orologeria a la Chaux-de-Fonds, (catalogo pag. 88, n° 84).

Quadrante smaltato, con numeri romani neri e all'esterno i minuti ai quarti in numeri arabi, sfere d'ottone traforate e disco dello svegliarino.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Gran suoneria con ripetizione all'italiana suona prima le ore in sei e a seguire i quarti su due campane. La cordicella di sinistra attiva la ripetizione, quella di destra carica la sveglia. Una levetta a destra del quadrante silenzia la sveglia. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



8

7. Orologio a cassa lunga.

Misure: cm. h. 234x45x25.

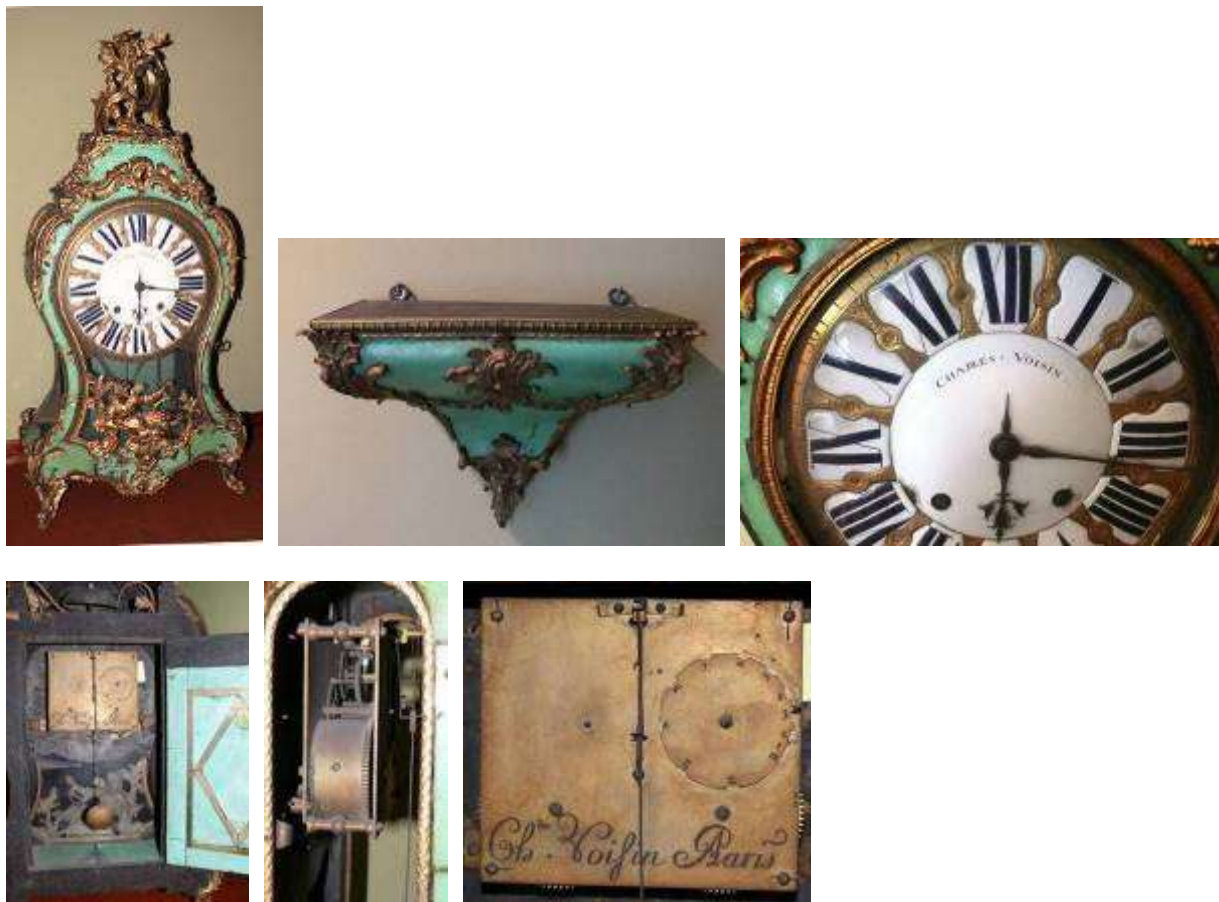
Vedi articolo allegato e pag. 43, in “Dizionario degli Orologiai Italiani” Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



9

8. Orologio cartel.

Misure: dell'orologio cm. h. 84x41x19, cm. h. mensola 33x46x21,5.

Epoca e stile: Luigi XV, della metà del XVIII secolo.

Manifattura francese, firmato sul quadrante: "Charles Voisin Paris" e sulla platina posteriore "Ch. Voisin a Paris".

Charles Voisin, 1685-1761, divenuto maestro nel 1710. Fu Gard-Visiteur (1726-28), Grand messenger Juré de l'Université de Paris. Eccellente orologiaio, sotto la Reggenza ebbe una ditta solida e importante: sia per l'esecuzione delle casse, sia per la perfezione dei movimenti. Sue opere sono presenti in diversi musei tra cui: Residenzmuseum di Monaco, Paul Getty Museum.

Cassa lastronata di corno verde, con applicazioni di bronzi cesellati e dorati a fiamma.

Splendida ornamentazione bronzea con motivo rocaille sulla cima e sullo sportello Diana cacciatrice con l'arco, la faretra sulla spalla e un cane in grembo. Piedi a espagnolettes terminanti con teste di delfino.

Quadrante di bronzo dorato e cesellato, con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno, incisi, indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque, al centro disco smaltato con la firma. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora con incisi i numeri da 1 a 12 in numeri arabi. Scappamento a verga. Pendolo sospeso a filo. Mensola antica originale.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



10

9. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 93x42x18, mensola cm. h. 39x50x27.

Epoca e stile: Luigi XV, della metà del XVIII secolo.

Manifattura francese, firmato sul quadrante e sulla platina posteriore: "Thiout Le Jeune Paris". Nicolas Thiout, detto il giovane per distinguerlo dal fratello Charles, divenuto maestro nel 1733, morto nel 1772.

Cassa lastronata di tartaruga, con applicazioni di bronzi cesellati e dorati a vernice. Sulla cima statuetta di putto, mancante di elemento nella mano sinistra. Sullo sportello scena allegorica. Piedi a espagnolettes.

Quadrante di bronzo dorato e cesellato, con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno, sempre su cartigli smaltati (due mancanti), i minuti di cinque in cinque in numeri arabi, al centro disco smaltato con la firma. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora con incisi i numeri da 1 a 12 in numeri arabi. Pendolo sospeso a filo. Mensola originale con decoro d'arpia.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



10. Pendola romana.

Misure: cm. h. 59x31x13.

Epoca e stile: Luigi XV, della metà del XVIII secolo.

Manifattura romana, firmato sulla platina posteriore: "Antonius Mercanti Fecit Roma 1781".

Pubblicato A pag. 114 e 296 in "degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa di legno laccato a imitazione dell'avventurina, con decori intagliati e dorati a foglia. Cimasa con allegoria della musica.

Quadrante in smalto con numeri romani neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque, sfere d'ottone traforate e disco dello svegliarino.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Gran suoneria con ripetizione all'italiana suona prima le ore in sei e a seguire i quarti su due campane. La cordicella di destra attiva la ripetizione, quella di sinistra carica la sveglia. Scappamento a verga. Pendolo sospeso a filo.

Perfetto stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



12

11. Orologio cartel.

Misure: dell'orologio cm. h. 93x45x22, mensola cm. h. 47x23x35.

Epoca e stile: Luigi XV, della seconda metà del XVIII secolo.

Manifattura francese, firmato sul quadrante e sulla platina posteriore: "Bisson a Paris".

Pierre Bisson eseguì lo Chef d'oeuvre nel 1744, giurato 1775-89, ancora attivo durante la Rivoluzione, quando firmò il capolavoro raffigurato a pag. 324 della "Encyclopédie de la Pendule Française" del Kjellberg.

Cassa laccata con la tecnica detta a vernis Martin, con fiori a mazzetto su fondo tabacco, la mensola originale è anche decorata con degli uccellini. Applicazioni floreali di gusto rocailles di bronzo cesellato e dorato a fiamma.

Quadrante in tredici pezzi smaltato con numeri romani neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque, firma sul disco interno. Sfere d'ottone traforate.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Scappamento a verga (ricostituito, era stato modificato ad ancora) e suoneria delle ore e delle mezze per mezzo di ruota partitotora traforata a stella.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



13



12. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 58x38x17.

Epoca: prima metà del Settecento.

Manifattura romana, autore in basso sul quadrante: "Agostino Aymuniere Roma 1734"

Pubblicato in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo a pagg. 12 e 251. Altro orologio molto simile è a pag. 100 di "Misurare il Tempo", Artioli Modena 2001, di cui sono stato coautore.

Cassa di legno ebanizzato e tinto mogano, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato.

Quadrante d'ottone inciso con numeri romani in nero e all'esterno i sessanta minuti con indicazione in numeri arabi di cinque in cinque. Finestrella con visione del falso pendolo. Disco dello svegliarino al centro. Sfere d'acciaio traforate.

Movimento rettangolare con un solo foro di carica, a gran suoneria con ripetizione.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



14

13. Orologio "Religiosa".

Misure: cm. h. 84x39x15, mensola cm. h. 38x44x21.

Epoca e stile: Luigi XIV, dell'inizio del XVIII secolo.

Manifattura francese, firmato sulla platina posteriore: "J. B. Baillon Paris".

Baillon dinastia di orologiai, la firma riportata dovrebbe riferirsi a Jean Baptiste Denis, maestro a Parigi Piazza Dauphine "A la belle image" nel 1700. Un orologio con caratteristiche similari è pubblicato a pagg. 56 e 57, in "Koninklijke klokken royal clocks in paleis hey Loo".

Cassa intarsiata alla Boulle d'ottone su tartaruga bruna in première partie e contre-partie, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato. Sulla cima una Fama suona la tromba (manca nell'altra mano il ramo di palma). Cariatidi con busti maschili nelle paraste.

Quadrante di bronzo dorato a vernice e cesellato con ritratto di profilo di Luigi XIV, cartigli smaltati delle ore in numeri romani blu e all'esterno i minuti incisi. Sfere d'acciaio a lancia. Due figure che riuniscono le allegorie della Pace, dell'Abbondanza e delle Scienze storiche e matematiche, con puttino centrale che ne integra gli attributi, sono disposte specularmente all'interno dello sportello e reggono il quadrante.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora. Scappamento ad ancora. Pendolo sospeso a filo. Mensola originale.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



15

14. Orologio monumentale.

Misure: cm. h. 104x60x32.

Epoca e stile: Luigi XIV, primo terzo del Settecento.

Manifattura francese, firmato sulla platina posteriore: "Bouchéret Paris".

L'unica notizia su quest'orologiaio riguarda un orologio da lui firmato nel chiostro di San Denise de la Chatre a Parigi. Un orologio simile è pubblicato a pag. 109 del "Catalogo illustrato del Museo de Reloyes de las Bodegas" Jeres de la Frontera.

Cassa intarsiata d'ottone su tartaruga bruna alla Boulle tutta in première partie sia all'esterno sia all'interno, compreso il pavimento; lo sportello posteriore è intarsiato alla Bérain in première partie all'interno e in contre-partie all'esterno, permettendo di collocare l'orologio davanti a uno specchio. Eccezionale e complessa ornamentazione bronzea splendidamente cesellata e dorata a fiamma. Sulla cima statue dei dioscure Castore e Polluce. Cupola ornata ai quattro angoli da busti di amorini e foglie. Timpano con pinnacoli centrato da chiave di volta figurata con mascherone, sovrastato da uccello. Paraste decorate da cariatidi femminee con cesti di fiori sul capo e in mano. Il tutto è sostenuto da quattro sfingi con teste femminee, poggianti su basamento indipendente provvisto di piedi sferici. Dietro lo sportello, il carro di Apollo avanza su un tappeto di nuvole trainato da due focosi cavalli.

Quadrante di bronzo cesellato e dorato, con cartigli smaltati e numeri romani blu, piccolo quadrantino con indicazione da uno a sei e una lancetta. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora. Scappamento a verga e sospensione del pendolo a filo.

Perfetto stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



16

15. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 49x29x15.

Epoca: metà del XVIII secolo.

Manifattura Italiana. Anonimo.

Cassa in olmo fiorito (nocchi dell'olmo) con applicazioni di bronzo cesellato e dorato a vernice.

Quadrante d'ottone con numeri romani neri, all'interno i 60 minuti incisi e all'esterno i minuti di cinque in cinque in numeri arabi; svegliarino con disco numerato da uno a dodici in numeri arabi e sopra al centro quadrantino "sonant e silent" per attivare la sveglia. Tre fori di carica di cui quello a sinistra in alto per la sveglia. Sfere d'acciaio traforate.

Movimento quadrato con tre fori di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria il terzo in alto a sinistra per la sveglia. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora. Gran suoneria con ripetizione all'italiana suona prima le ore in sei e a seguire i quarti su due campane. La suoneria della sveglia è insolita e batte dodici colpi alternandoli sulle tre campane al passaggio all'ora selezionata. La carica è di due giorni, lo scappamento a verga e la sospensione del pendolo a filo. Il movimento è stato riparato e restaurato in passato.

Buono stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



16. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 60x50x23.

Epoca: prima metà del XVIII secolo.

Manifattura dell'Italia meridionale. Anonimo.

Pubblicato a pag. 263, in "degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa lastronata di tartaruga su fondo dorato con cornici d'ebano. Applicazioni di splendidi decori di rame sbalzato e dorato, piedi e pinnacoli di bronzo cesellato e dorato a fiamma.

Quadrante con disco d'argento con numeri romani e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque; levetta per escludere la suoneria sotto le ore XII. Sfere d'acciaio traforate.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria.

Gran suoneria con ripetizione all'italiana suona prima le ore in sei e a seguire i quarti su due campane. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



18

17. Orologio "Religiosa".

Misure: dell'orologio cm. h. 73x43x16,5, mensola 33x41x21.

Epoca e stile: Luigi XIV, della fine del XVII secolo.

Manifattura francese, firmato sulla platina: "Jacques Cogniet Paris", 1661-1731.

Divenuto maestro nel 1685. Garde-Visiteur 1691-93.

Cassa intarsiata alla Boulle d'ottone su tartaruga bruna in première partie e contre-partie, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato. Cariatidi con busti femminili nelle paraste. Dietro lo sportello sotto il quadrante, il carro di Apollo avanza preceduto da Cupido, vincendo la Notte, su un tappeto di nuvole trainato da due focosi cavalli.

Due orologi del tutto simili sono pubblicati: a pag. 50, ill. C, della "Encyclopédie de la Pendule Française" del Kjellberg; e a pag. 99 di "La Pendule française", I parte, di Tardy, Un orologio somigliante di questo stesso orologiaio a pagg. 48 e 49, ill. A, della "Encyclopédie de la Pendule Française" del Kjellberg. Quest'orologio presenta una decorazione simile, anche se di qualità inferiore a quello di mano di Charles André-Charles Boulle (1642-1732), di mia proprietà, pubblicato a pagg. 90 e 91 in "Misurare il Tempo", Artioli Modena 2001, di cui sono stato coautore.

Quadrante di bronzo dorato a fiamma e cesellato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani blu e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora. Scappamento a verga. Pendolo sospeso a filo. Mensola originale.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



19

18. Orologio romano.

Misure: cm. h. 65x30,5x15,5.

Epoca e stile: Luigi XV, dell'ultimo terzo del Settecento.

Manifattura romana, anonimo.

Pubblicato a pag. 299, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa di legno lastronata di bois de rose, palissandro e filettature di bosso, con decori applicati di bronzo cesellato e dorato a fiamma. In cima un vaso di fiori.

Quadrante in smalto con numeri romani neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque, sfere d'ottone traforate e lancetta della sveglia d'acciaio.

Movimento Quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Gran suoneria con ripetizione all'italiana suona prima le ore in sei e a seguire i quarti su due campane. Scappamento a verga. Pendolo sospeso a filo.

Perfetto stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



20

19. Orologio napoletano.

Misure: cm. h. 95x49x25.

Epoca: ultimo terzo del Settecento.

Manifattura napoletana, autore anonimo.

Pubblicato a pag. 297, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa di legno lastronata di bois de rose, palissandro e filettature di bosso. Decorì applicati di bronzo cesellato e dorato a fiamma di particolare qualità. In cima vaso architettonico, sullo sportello testa di Apollo-Sole tra complessi decorì fitoformi.

Quadrante in smalto con numeri romani neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque, sfere d'acciaio traforate.

Movimento quadrato con eccezionalmente un solo barilotto di carica per il tempo e la suoneria. Gran suoneria con ripetizione all'italiana suona prima le ore in sei e a seguire i quarti su due campane. Scappamento Chevalier de Bethune, bisogna fare attenzione quando si regola l'ora a girare la lancetta dei minuti molto lentamente e a far battere tutti i rintocchi al passaggio prima di passare oltre, perché questo scappamento è molto delicato. Pendolo sospeso a filo.

Perfetto stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



21

20. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 75x41x14, consolle 43x50x18.

Epoca e stile: Luigi XIV, primo terzo del XVIII secolo.

Manifattura francese, firmato sulla mostra e sulla platina: "Ferrier Paris", probabilmente ci si riferisce a un orologiaio di origine ginevrina, di cui sappiamo che fu recluso alla Bastiglia nel 1765.

Cassa intarsiata alla Boulle d'ottone su tartaruga rossa in première partie e contre-partie, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato a vernice. Cariatidi con busti maschili nelle paraste. Dietro lo sportello sotto il quadrante trionfo con lira, arco e faretra tra abbondanti racemi fitoformi e in basso i due cartigli smaltati con scritto "Ferrier Paris".

Quadrante di bronzo dorato e cesellato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani blu e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi; tre fori di carica. Sfere d'acciaio.

Movimento con tre barilotti di carica a gran suoneria. Scappamento ad ancora. Pendolo sospeso a molla. Mensola originale. Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



22

21. Orologio da mensola dell'Italia meridionale del tipo detto *droit*.

Misure: cm. h. 88x47x23.

Epoca e stile: Luigi XIV, del primo terzo del Settecento.

Manifattura probabilmente palermitana. Anonimo.

Pubblicato a pag. 262, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa di legno ebanizzato, con importanti applicazioni di rame sbalzato e dorato. Sulla cima trionfa un'aquila, unico elemento decorativo di bronzo cesellato e dorato a fiamma.

Testine di putti ornano la base del timpano. Il quadrante è inserito in una mostra di rame splendidamente sbalzata e dorata. I piedi ad artiglio si sposano con il rapace in alto e poggiano, cosa inusuale in un orologio italiano, su una contro-base.

Quadrante di bronzo dorato e cesellato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri, all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque e con numeri romani da I a IIII ai quarti. Tra i due fori di carica si apre una finestrella con il datario. Sfere d'acciaio traforate.

Movimento quadrato particolare con due ruote partitore per regolare la piccola suoneria, su due campane, all'italiana delle ore in sei solo di ora in ora e dei quarti al passaggio. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



23

22. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 105x46x17.

Epoca e stile: Reggenza, prima metà del Settecento.

Manifattura francese, firmato in due cartigli smaltati sotto il quadrante: "Duchemin a Paris" e sulla platina posteriore: "Du Chemin Paris".

Antoin-Nicolas Duchemin esegue il capolavoro nel 1739, ancora attivo nel 1761 in rue des Arcs. Un orologio simile è pubblicato: a pag. 70 e 71, ill. D, della "Encyclopédie de la Pendule Française" del Kjellberg.

Cassa intarsiata alla maniera di Boulle d'ottone su tartaruga bruna in première partie, compreso il fondo e il pavimento, con applicazioni di bronzi cesellati e dorati. Bella ornamentazione bronzea, con statua della Fama (mancante della foglia di palma nella mano destra). Sullo sportello Cupido con faretra sulle spalle, mentre accarezza un cagnolino e insolitamente stringe nella mano sinistra una chiave; probabile allegoria della Fedeltà.

Quadrante di bronzo dorato e cesellato, con cartigli smaltati delle ore in numeri romani blu e all'esterno, sempre su cartigli smaltati, i minuti di cinque in cinque in numeri arabi, al centro disco smaltato. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora con incisi i numeri delle ore da 1 a 12 in numeri arabi.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



24

23. Orologio da mensola con carillon.

Misure: cm. h. 84x50x26.

Epoca e stile: Luigi XVI, ultimo terzo del Settecento.

Manifattura italiana, firmato sul quadrante: "Louis Jacolfi a Florence".

Pubblicato a pagg. 93 e 280, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa di legno intagliato, laccato verde chiaro e dorato a foglia. La ricca ornamentazione è finemente eseguita, secondo i dettami della scuola toscana d'intaglio. Nella parte inferiore i decori sono traforati per permettere la diffusione del suono del carillon.

Quadrante in smalto con numeri romani neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque; al centro calendario di trentuno giorni e sveglia in dodici. Tre fori di carica simmetrici. Sfere delle ore d'ottone traforato e dorato, le due piccole del calendario e della sveglia d'acciaio. Sempre al centro firma "Louis Jacolfi a Florence".

Movimento di tipologia svizzera a gran suoneria in dodici con ripetizione e suoneria delle ore e dei quarti al passaggio su due campane, in più all'ora musica del carillon. La suoneria è regolata da chiochiola e rastrelli. Il pettine del carillon necessita di restauro.

Buono stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



25

24. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 48x24x13, consolle 25x27x15.

Epoca e stile: Luigi XIV, del primo terzo del Settecento, firmato sulla platina posteriore "Etienne Le Noir".

Etienne Le Noir I, 1675- 1739, appartiene a una grande famiglia di orologiai, divenuto maestro nel 1698. Suoi orologi sono presenti: al Metropolitan Museum di New York, al Residenzmuseum di Monaco, e al Museo de Relojos de las Bodegas di Jerez de la Frontera.

Cassa intarsiata alla maniera di Boulle in tartaruga, in avorio e in corno tinto in verde e rosso. Applicazioni di bronzo cesellato e dorato. Sulla cima un pellicano nutre un pulcino con il suo sangue, secondo la tradizione religiosa medioevale. I piedi terminano a testa di delfino.

Quadrante di bronzo dorato e cesellato, con cartigli smaltati delle ore in numeri romani blu e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Sfere d'acciaio a lancia.

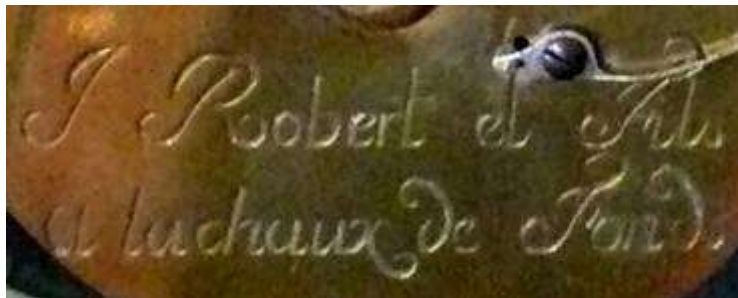
Movimento con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitoria. Consolle originale.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



26

25. Orologio cartel.

Misure: dell'orologio cm. h. 86x41x16,5, consolle 42x44x25.

Epoca e stile: Luigi XV, della seconda metà del Settecento.

Manifattura svizzera, firmato sulla platina posteriore: "J. Robert et Fils a Lachaux de Fond".

Josué Robert, 1691-1771; dal 1775 fu famoso presso il re di Prussia. Il figlio David fu a sua volta un grande orologiaio.

Cassa intarsiata alla maniera di Boulle in tartaruga, in avorio e in corno tinto in verde, rosso e blu. Applicazioni di bronzo cesellato e dorato di stile rocaille.

Quadrante in smalto con numeri romani neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Tre fori di carica simmetrici. Sfere delle ore d'ottone traforato e dorato.

Movimento di tipologia svizzera a gran suoneria con ripetizione e suoneria delle ore e dei quarti al passaggio su due campane. La suoneria è regolata da chiocciola e rastrelli.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



27

26. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 95x38x19.

Epoca e stile: Luigi XIV, del primo terzo del Settecento.

Manifattura francese, firmato sulla platina posteriore: "Amant Paris".

Louis Amant, divenuto maestro nel 1725 in occasione del matrimonio di Luigi XV, morto prima del 1753, importante orologiaio inventore dello scappamento a cheville.

Cassa intarsiata d'ottone su tartaruga bruna alla maniera di Boulle. Magnifiche applicazioni di bronzo cesellato e dorato a fiamma. In cima al baldacchino alla Berain la statua di Nettuno (manca il forcone nella mano destra). Alla base del timpano due galletti, i piedi sono a espagnolettes.

Sullo sportello allegoria con il centauro Nesso rapisce Deianira.

Orologi simili sono pubblicati: pagg. 107 e 108 in "Orologi degli arredi di Palazzo reale di Torino e delle Residenze Sabaude", Fabbri editori; pag. 229 ill. 253 in "Bronzes dorés français" di Pierre Verlet (quest'ultimo di André-Charles Boulle, 1642-1732).

Quadrante di bronzo dorato e cesellato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani blu e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Sfere d'acciaio.

Movimento con durata di carica di circa un mese a gran suoneria con ripetizione e suoneria delle ore e dei quarti al passaggio su due campane. La suoneria è regolata da chiocciola e rastrelli. Scappamento ad ancora.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



28

27. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 98x45x21.

Epoca e stile: Luigi XV, della seconda metà del Settecento.

Manifattura francese, firmato sulla platina posteriore "Julienne Le Roy Paris"

Julienne Le Roy, 1686-1759, divenuto maestro nel 1713, direttore della società delle arti, giurato dal 1735 al 1737, orologiaio ordinario del Re alla galleria del Louvre dal 1739.

È considerato il più importante orologiaio francese del Settecento. La sua clientela fu costituita da tutti i potenti del tempo, sia francesi sia stranieri.

È presente in molti dei principali musei del mondo.

Cassa intarsiata d'ottone su tartaruga bruna alla maniera di Boulle in première partie. Magnifiche applicazioni di bronzo cesellato e dorato a fiamma di stile rocaille.

Quadrante in smalto con numeri romani neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sfere delle ore d'ottone a lancia dorate.

Movimento quadrato a due barilotti di carica, con suoneria delle ore e delle mezze per mezzo di ruota partitora traforata a stella.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



29



28. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 90x41x17.

Epoca e stile: Luigi XV, della seconda metà del Settecento.

Manifattura francese, firmato sul quadrante e sulla platina posteriore: "Le Clerc a Soissons".

Non si hanno notizie documentate su quest'orologiaio.

Cassa laccata in verde scuro con decori di fiori a mazzetto. Applicazioni di stile rocaille di bronzo cesellato e dorato.

Quadrante in tredici pezzi con numeri romani e all'esterno minuti in numeri arabi di cinque in cinque, disco centrale con la firma. Sfere a lancia d'acciaio. Consolle originale laccata nera con trionfo di strumenti musicali.

Movimento quadrato con due barilotti di carica e suoneria delle ore e delle mezze per mezzo di ruota partitora traforata a stella.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



30

29. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 98x40x17.

Epoca e stile: Luigi XV, della seconda metà del Settecento.

Manifattura francese, firmato sul quadrante: "Renard a Reims".

Non si hanno notizie documentate su quest'orologiaio.

Cassa laccata in nero con decori di fiori a mazzetto. Applicazioni di stile rocaille di bronzo cesellato e dorato.

Quadrante in smalto con numeri romani neri e all'esterno minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sfere d'ottone traforato.

Movimento particolare con due barilotti di carica e suoneria delle ore e dei quarti per mezzo di ruota partitora traforata a stella e chiocciola.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



31

30. Orologio a cassa lunga.

Misure: cm. h. 212x28x49.

Epoca e stile: Luigi XIV, dell'inizio del Settecento. Firmato sul quadrante: "Corlet a Reims".

Non si hanno notizie documentate su quest'orologiaio.

Cassa lastronata d'ebano. Con applicazioni di bronzo cesellato e dorato a fiamma. Una targa all'interno della cassa attribuisce a Jacques Caffieri, 1678-1766 (che mi risulta però morto nel 1755). Questo importante bronzista capostipite di un'illustre famiglia, fu fonditore-doratore-cesellatore del re. Se anche la qualità dei decori è buona, non sappiamo su quali basi sia fondata l'attribuzione di tali ornamenti dorati. Un decoro uguale a quello al centro della cassa, con i simboli delle Arti e Crono seduto su un triclinio, è presente sotto il quadrante di un'importante orologio documentato dal Tardy a pag. 119 della "Pendule Française".

Quadrante di bronzo cesellato e dorato con disco smaltato, con numeri romani neri e all'esterno minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sul disco interno è incisa la firma, finestra con le fasi lunari e tre finestrelle con le indicazioni: in quella di destra dei giorni del mese, nella superiore dei giorni della settimana, in quella di sinistra dei mesi. Sfere delle ore e dei minuti e lancetta dei secondi d'acciaio a lancia.

Movimento con un solo barilotto di carica. Suoneria di ore e mezze per mezzo di ruota partitora su campana. Scappamento ad ancora.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



32

31. Orologio notturno.

Misure: cm. h. 90x62x28.

Epoca: seconda metà del Seicento.

Manifattura romana, firmato sulla platina posteriore: "Sigismondo Nattan Roma".

Quest'orologiaio a volte firmava Nathan, orologiaio di Augusta (Germania), lavorava a Roma dalla metà del Seicento. Il dipinto della mostra si può attribuire a Giovan Battista Gaulli detto il Baciccio, Genova 1639 - Roma 1709, uno dei principali interpreti del barocco romano.

Pubblicato a pagg. 121 e 225, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa tipica degli orologi notturni di legno di pero ebanizzato. Applicazioni di rame sbalzato e dorato.

Mostra dipinta, su lastra di rame, con una pregevole pittura di soggetto bucolico. Il cerchio delle ore traforato è dipinto con un volo di angeli.

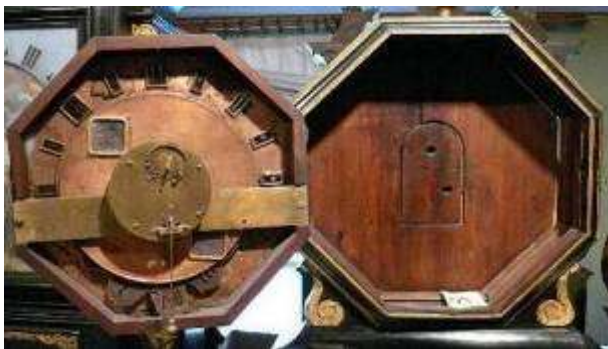
Movimento rotondo con conoide e scappamento silenzioso a manovella. Il movimento e la costruzione della mostra sono del tutto simili a quelli di un orologio di "Joseph Campanus inventor Romae 1670" pubblicato ill. 313-14 in "L'Arte dell'Orologeria in Europa" del Brusa; anche la cassa presenta notevoli similitudini.

Ottimo stato di conservazione

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



33

32. Orologio notturno.

Misure: cm. h. 62x42x16,5.

Epoca: seconda metà del Seicento.

Manifattura del Nord Italia, anonimo, probabilmente veneto, dato che il dipinto della mostra è ascrivibile a quest'area.

Pubblicato a pag. 228, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa insolitamente ottagonale, orientabile sulla base, di legno ebanizzato con cornici dorate.

Mostra, di rame, dipinta con un'allegoria di scuola veneta raffigurante Crono, il dio che rappresenta il tempo, nell'atto di divorare uno dei suoi figli, che gli viene porto dalla moglie la dea Rea. Il semicerchio superiore intercala alle ore notturne otto segni zodiacali dipinti a foglia d'oro.

Il basamento è ornato da un fregio dorato, raffigurante una danza di fanciulli al suono di una cornamusa.

Movimento con un barilotto di carica e scappamento a verga. L'apparato illuminante, a causa delle ridotte dimensioni della parte superiore, viene posto all'esterno sul retro della cassa priva del camino necessario alla fuoriuscita dei fumi, per questo motivo essa è rivestita all'esterno di rame ed è appositamente munita di uno sportellino, che appare recentemente rivestito; infatti, sono visibili al suo interno due fori cui forse in precedenza era ancorato il supporto per il lumino.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



34

33. Orologio diurno-notturno.

Misure: cm, h, 95x61x23.

Epoca: seconda metà del Seicento.

Manifattura genovese, firmato sulla platina posteriore: "Gio Pietro Callin Genoua".

Giovanni Pietro Kallin, italianizzato in Callin, era un orologiaio tedesco, tra i più presenti nella produzione di notturni, attivo a Genova tra il 1677 e il 1685.

Pubblicato a pagg. 32 e 227, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa tipica degli orologi notturni di pero ebanizzato, con pinnacoli e sulla cima busto di Diana di bronzo. Esempi di casse dello stesso genere di quest'orologiaio sono pubblicati a pagg. 45 e 54 in "Le Collezioni Orologi", Bompiani; un altro orologio notturno del Callin del tutto simile è presente al museo Giannettino Luxoro di Genova.

Mostra di rame, presenta un dipinto a olio raffigurante un tratto di costa, di scuola ligure. Oltre al semicerchio del quadrante notturno è presente anche il quadrante diurno con una sola lancetta, d'acciaio traforato, per le indicazioni delle ore.

Movimento è a conoide con scappamento a verga. All'interno è presente il supporto con camino, in lamiera, per il lumino.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



35

34. Orologio da mensola.

Misure: cm, h, 59x42x15.

Epoca: passaggio tra Seicento e Settecento.

Manifattura genovese. Anonimo.

Pubblicato a pag. 250, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa di pero ebanizzato, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato; un cassetto nel basamento.

Possiamo attribuire anche quest'orologio a Giovanni Pietro Callin, per le attinenze con altri pubblicati vedi scheda dell'orologio 33.

Quadrante con disco di metallo, numeri delle ore romani neri e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi; al centro rivestimento di velluto. Sfere d'ottone a lancia.

Movimento a un barilotto di carica con suoneria delle ore e delle mezze per mezzo di ruota partitora e con scappamento a verga. Pendolo sospeso a filo con molle cicloidali.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



36

35. Orologio diurno-notturno.

Misure: cm. h. 92x64x25.

Epoca: fine del Seicento.

Manifattura fiorentina, firmato sulla platina posteriore: "Gio. Monginot Fiorenza", Giovanni Mongrinob presente a Firenze dopo il 1660.

Pubblicato a pagg. 117 e 248, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa tipica degli orologi notturni di pero ebanizzato con due colonnette tortili e intarsi di bosso sui due lati, sul frontone e sul cassetto del basamento.

Quadrante particolare, con le ore in sei all'italiana, in pergamena in modo da permettere la visione in trasparenza delle ore quando è retro illuminato; con una sola lancetta d'acciaio e bei decori dipinti.

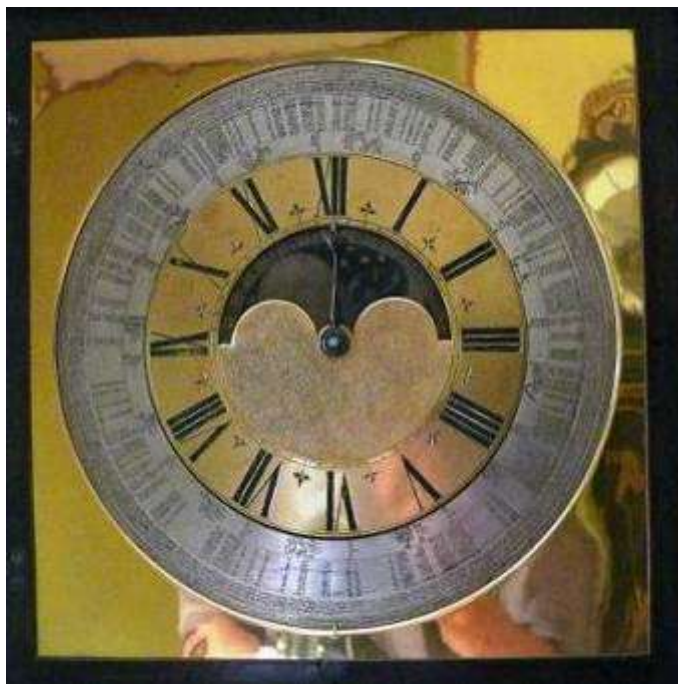
Movimento a conoide con scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



37

36. Orologio con calendario.

Misure: cm. h. 82x62x18

Epoca: seconda metà del Seicento.

Manifattura genovese, firmato sulla platina posteriore: "Gio Pietro Callin Genoua".

Giovanni Pietro Kallin, italianizzato in Callin, era un orologiaio tedesco attivo a Genova tra il 1677 e il 1685. Vedi anche la scheda dell'orologio 33.

Cassa di pero ebanizzato con applicata sul frontone un'incisione allegorica, cassetto nel basamento e finestrella per vedere l'oscillazione del pendolo.

Quadrante con calendario annuale completo, presenta complesse indicazioni incise nel disco esterno argentato ruotante: i numeri dei giorni dei mesi, poi i giorni della settimana, quindi i santi e in fine i segni zodiacali con nome e figure intervallati ai nomi dei mesi. L'indicatore in basso è costituito da una piccola virgola sporgente. I numeri romani delle ore sono incisi. Al centro finestrella ad arco con le fasi lunari. Una sola lancetta per le ore, d'acciaio a lancia.

Movimento complesso, quadrato, dorato, di rara eleganza: con regolazioni della suoneria in sei o in dodici, scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



38

37. Orologio diurno-notturno.

Misure: cm. h. 57x38x16.

Epoca: seconda metà del Seicento.

Manifattura romana, firmato sulla platina posteriore: "Antonius Mercanti Fecit Roma".

Notizia a pag. 114, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa tipica degli orologi notturni di pero ebanizzato, con finestra per vedere l'oscillazione del pendolo.

Quadrante di rame argentato con numeri delle ore romani traforati all'italiana in sei. Insolita sfera unica costituita da un disco centrale ruotante con incisa la lancetta, traforata a stella nella parte finale in modo da permetterne una maggiore visione notturna.

Movimento rotondo con ponte del bilanciere d'argento traforato. Carica con barilotto a molla. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



39

38. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 60x35x16.

Epoca e stile: Luigi XIV, della fine del Seicento.

Manifattura francese, firmato sul quadrante: "CLanier Paris" e sulla platina posteriore "Daniel CLanier Paris".

Daniel Lanier, attivo a Parigi nel 1675.

Cassa splendidamente intarsiata alla maniera di Boulle d'ottone e stagno su tartaruga rossa, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato a fiamma. Un orologio con una cassa molto simile è pubblicato a pag. 39 della "Encyclopédie de la Pendule Française" del Kjellberg.

Quadrante di bronzo cesellato e dorato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Sotto il quadrante fregio con cartiglio smaltato con la firma "CLanier Paris"; un fregio del tutto simile è pubblicato a pag. 37 della "Encyclopédie de la Pendule Française" del Kjellberg.

Movimento quadrato con due barilotti di carica per il tempo e la suoneria di ore e mezze per mezzo di ruota partitora con numeri incisi da 1 a 12 in numeri arabi.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



40

39. Orologio da Mensola.

Misure: cm. h. 80x48x26.

Epoca e stile: Luigi XIV, della prima metà del Settecento.

Manifattura napoletana, probabilmente eseguita per il mercato estero, anonimo.

Pubblicato a pag. 255, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa lastronata di tartaruga rossa. Applicazioni in rame sbalzato e dorato ai lati del quadrante e sul frontone; fuse di bronzo cesellato e dorato a fiamma la statua assisa del dio Crono sulla cima, i quattro pinnacoli, le quattro colonne corinzie splendidamente lavorate e i quattro piedi a trottola.

Quadrante disco argentato con numeri delle ore incisi neri e all'esterno sempre incisi i 60 minuti in numeri arabi di cinque in cinque; al centro disco di bronzo cesellato e dorato. In alto levetta per silenziare la suoneria. Sfere d'acciaio traforato.

Movimento con scappamento ad ancora e insolita suoneria che batte le ore al passaggio delle dodici e delle sei e un solo colpo su altra campana al passaggio delle tre e delle nove.

Perfetto stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



41

40. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 83x47x17,5.

Epoca e stile: Luigi XV, della seconda metà del XVIII secolo.

Manifattura francese, anonimo.

Cassa lastronata di corno verde, con applicazioni di bronzo cesellate e dorate a fiamma, di stile rocaille.

Quadrante smaltato con i numeri delle ore romani neri e all'esterno, i minuti incisi di cinque in cinque in numeri arabi. Disco al centro dello svegliarino. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento con tre barilotti uno per il tempo, uno per la suoneria e uno per la sveglia. Suoneria delle ore e dei quarti su due campane. Scappamento a verga. Pendolo sospeso a filo.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



42

41. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 55x43x18.

Manifattura palermitana, del 1720 circa. Quadrante firmato: "Nicolaus Magri fecit Panormi".

Nicolò Magri orologiaio palermitano attivo nella prima metà del Settecento.

Pubblicato a pagg. 106 e 260, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa lastronata di tartaruga su fondo dorato con cornici d'ebano. Applicazioni di decori di rame sbalzato e dorato, piedi e pinnacoli di bronzo cesellato e dorato.

Quadrante con disco d'ottone con numeri romani incisi e all'esterno minuti di cinque in cinque in numeri arabi. Sfere d'acciaio traforate. Disco centrale con decorazione incisa con riportato il nome dell'orologiaio e finestra da cui si vede il falso pendolo. Due fori di carica: quello a sinistra in senso orario e quello a destra antiorario.

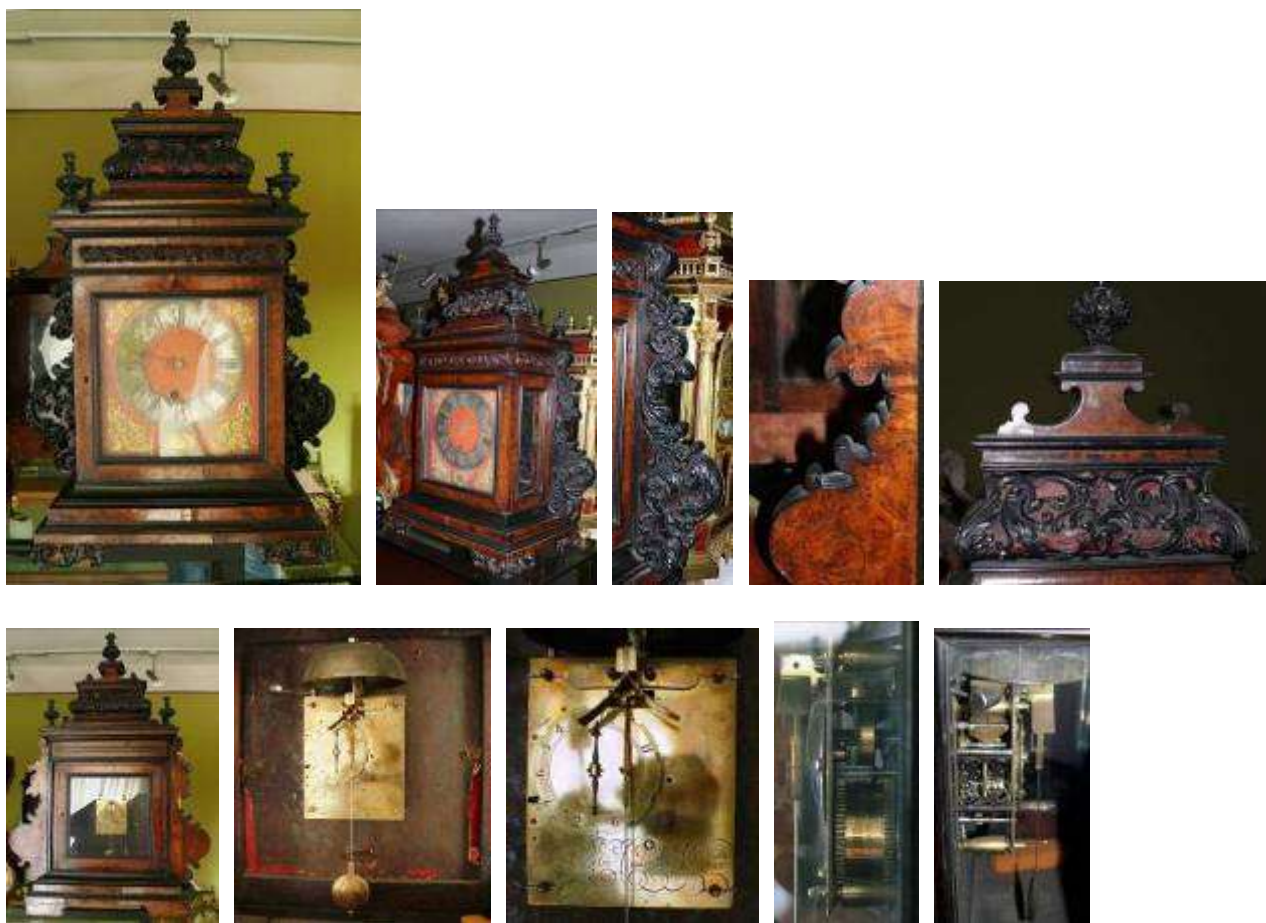
Movimento quadrato. La suoneria è all'italiana a gran suoneria, al passaggio suona quarti e poi le ore in sei su due differenti campane, spostando un solo martello. Scappamento a verga. Ottimo stato di conservazione. Un orologio del tutto simile è pubblicato a pag. 104 in "Le Collezioni Orologi", Bompiani.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



43

42. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 90x54x29.

Epoca: passaggio tra Seicento e Settecento.

Manifattura genovese, firmato sulla mostra "Baltazar Martinot Paris" e sulla platina posteriore "Gio Pietro Callin Genova".

Giovanni Pietro Kallin, italianizzato in Callin, era un orologiaio tedesco attivo a Genova tra il 1677 e il 1685.

Pubblicato a pagg. 32 e 247, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa magnifica e raffinata, uno dei più alti esempi del barocco italiano, lastronata di olmo fiorito (nocchi dell'olmo) e con applicazioni intagliate e traforate d'ebano; solo il quadrante è ornato da quattro placchette traforate e dal cartiglio, con il nome di Baltazar Martinot, di bronzo cesellato e dorato a fiamma, applicati su un fondo di pergamena rossa. È veramente rimarchevole il fatto che un orologiaio come Baltazar Martinot, 1636-1714, uno dei più eminenti di Francia, con una ditta ottimamente avviata e nota per il gran numero di orologi di altissima qualità prodotti, abbia firmato la cassa di quest'orologio. Finora non era nota alcuna collaborazione con il Callin. D'altronde l'eccezionale qualità di quest'orologio può giustificare questa doppia firma.

Quadrante argentato con numeri incisi romani e al centro mostra un disco di pergamena rossa.

Movimento quadrato con suoneria delle ore e delle mezze per mezzo di ruota partitora con numeri incisi da 1 a 12 in numeri arabi. Scappamento a verga con sospensione del pendolo a filo e molle cicloidali.

Perfetto stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



44

43. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 85x48x17.

Epoca e stile: Luigi XV, della seconda metà del Settecento.

Manifattura palermitana, firmato sulla platina posteriore: "Joannes Battista Vella".

Orologiaio attivo a Palermo nella seconda metà del Settecento.

Pubblicato a pagg. 174 e 294, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa lastronata di bois de rose. Applicazioni di bronzo cesellato e dorato, tipicamente palermitane, si vedano ad esempio quelli pubblicati a pagg. 115, 116 di "Misurare il Tempo", Artioli Modena 2001, di cui sono stato coautore. Sulla cima un cinesino si ripara con un ombrellino parasole, sullo sportello allegoria con Amore che incorona di fiori Flora.

Quadrante smaltato con numeri romani delle ore neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sfere d'ottone traforato e lancetta d'acciaio traforato per la sveglia.

Movimento quadrato, con tre barilotti di carica, a gran suoneria all'italiana, con ripetizione e suoneria al passaggio dei quarti e delle ore in sei su tre campane. Scappamento a verga. Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



45

44. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 85x48x17.

Epoca e stile: Luigi XV, della seconda metà del Settecento.

Manifattura palermitana, firmato sulla platina posteriore: "Francesco Vella"

Orologiaio attivo a Palermo nella seconda metà del Settecento, probabilmente fratello del precedente (scheda 43).

Pubblicato a pagg. 174 e 295, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa lastronata di bois de rose, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato a vernice. Sulla cima un cinesino si ripara con un ombrellino parasole, sullo sportello allegoria con Amore che incorona di fiori Flora.

Quadrante smaltato con numeri romani delle ore neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sfere d'ottone traforato e disco al centro per lo svegliarino.

Movimento quadrato con tre barilotti di carica a gran suoneria all'italiana con ripetizione e suoneria al passaggio dei quarti e delle ore in sei su due campane con spostamento del martello. Scappamento a verga.

Notiamo la quasi perfetta somiglianza con il precedente orologio (scheda 43), salvo modeste differenze nelle fusioni dei bronzi e qualità notevolmente inferiore del cesello. Anche il movimento, presenta differenze, ad esempio in questo i cricchetti delle cariche sono visibili sulla platina posteriore. Varie possono essere le motivazioni di tale fatto: sia la commissione contemporanea dello stesso orologio da due compratori diversi e l'esigenza di produrli velocemente, sia la possibilità di un ordine da parte di un compratore orientale, che come sappiamo ordinavano sempre la coppia; più probabilmente ha semplicemente replicato l'orologio del fratello, approfittando della disponibilità dei modelli.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



46

45. Orologio da mensola.

Misure: cm. h, 52x40x18.

Epoca: metà del Settecento.

Manifattura romana, firmato sul quadrante: "Gio Batta Vespasiani".

Giovanni Battista Vespasiani risulta attivo a Roma nella seconda metà del Settecento e all'inizio dell'Ottocento, secondo quanto documentato dal Morpurgo e anche da un orologio, firmato "Vespasiani Roma" pubblicato a pag. 120 in "Misurare il Tempo", Artioli Modena 2001, di cui sono stato coautore.

Pubblicato a pagg. 175 e 254, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa tradizionale di simili orologi romani, in noce con applicazioni di bronzi cesellati e dorati.

Quadrante d'ottone con disco orario inciso in numeri romani e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sveglia con disco al centro e in alto quadrantino con lancetta suona non suona per attivare la sveglia. Finestrella per vedere il falso pendolo. Sfere d'acciaio traforate.

Movimento quadrato con un solo barilotto di carica a gran suoneria all'italiana con ripetizione e suono al passaggio: dei quarti e delle ore in sei su due campane. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



47

46. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 54x30x19.

Epoca e stile: metà del Settecento.

Manifattura probabilmente emiliana, anonimo.

Pubblicato a pag. 272, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa di linee semplici e austere, interamente intarsiata di varie essenze a motivi geometrici romboidali, con applicazioni di bronzi traforati, cesellati e dorati.

Quadrante d'ottone con disco orario inciso in numeri romani e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Quadratino in alto con lancetta suona non suona alla romana, per attivare lo svegliarino. Sfere d'acciaio traforate.

Movimento quadrato con due barilotti di carica a gran suoneria con ripetizione e suoneria all'italiana al passaggio: dei quarti e delle ore in sei su due campane. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



48

47. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 62x41,5x17.

Epoca e stile: Luigi XIV, della fine del Seicento, firmato sulla mostra su due cartigli smaltati: "Oury a Paris" e sulla platina posteriore: "Oury Paris".

Esistono più orologiai a firma Oury, Ourry, Ory o Horry; tutti parigini e probabilmente imparentati. In questo caso propendiamo per Louis figlio di Jacques, divenuto maestro nel 1684, la moglie proseguì l'attività anche all'inizio del Settecento. Fu fornitore del presidente Monthon e utilizzò prevalentemente casse di André-Charles Boulle (1642-1732). Suoi orologi sono presenti: British Museum, Louvre, Museo delle Arti Decorative di Parigi, Biblioteca Mazzarino, Castello di Versailles. Un orologio a firma "Oury a Paris", con mostra sostanzialmente identica, è pubblicato a pagg. 50-51 ill. A della "Encyclopédie de la Pendule Française" del Kjellberg.

Cassa lastronata di tartaruga rossa, con splendide applicazioni di bronzo cesellato e dorato a fiamma.

Quadrante di bronzo cesellato e dorato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Mostra con grifoni e porticato traforato. Sfere d'acciaio elegantemente traforate.

Movimento con due barilotti di carica e suoneria delle ore e delle mezze per mezzo di ruota partitora con numeri incisi da uno a dodici in numeri arabi.

Perfetto stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



49

48. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 96x48x17.

Epoca e stile: Luigi XV, della metà del Settecento.

Manifattura palermitana, firmato sul cartiglio d'ottone inciso, posto sotto il quadrante: "Antoninus Mustica ReFecit".

Orologiaio attivo nel Settecento, facente parte di una famiglia di orologiai palermitani.

Pubblicato a pag. 300, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa lastronata di palissandro. Applicazioni di bronzo cesellato e dorato, tipicamente palermitane, si veda ad esempio quella pubblicata a pagg. 97 di "Misurare il Tempo", Artioli Modena 2001, di cui sono stato coautore. Sulla cima un galletto.

Quadrante smaltato con numeri romani delle ore neri e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sfere d'ottone traforato.

Movimento quadrato con due fori di carica a gran suoneria all'italiana con ripetizione e suoneria al passaggio dei quarti e delle ore in sei. Questo movimento ci ricorda molto quello della precedente scheda 44. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



50

49. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 98x48x17.

Epoca: prima metà del Settecento.

Manifattura romana, firmato sul quadrante: "Niccola Amonier Roma".

Notizia a pag. 12, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa di pero ebanizzato, con ricche applicazioni di bronzo cesellato e dorato. Sulla cima un'aquila. Due orologi con caratteristiche del tutto simili sono pubblicati a pagg. 105 e 106 in "Misurare il Tempo", Artioli Modena 2001, di cui sono stato coautore.

Quadrante con disco d'ottone con numeri romani incisi e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sveglia con disco numerato da uno a dodici in numeri arabi. Sfere d'acciaio traforate. Finestra da cui si vede il falso pendolo. Tre fori di carica.

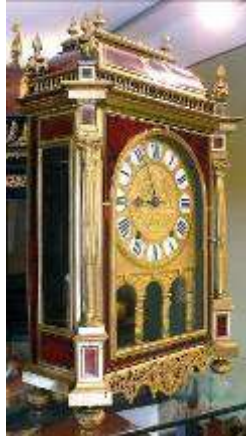
Movimento quadrato con suoneria all'italiana a gran suoneria, al passaggio suona quarti e poi le ore in sei su due differenti campane. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



51

50. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 66x42x18.

Epoca e stile: Luigi XIV, della fine del Seicento.

Manifattura francese, firmato sulla platina posteriore: "Nicolas Clement Paris".

Il Tardy ci segnala un certo Nicolas Clement giurato nel 1658. Un orologio con la stessa firma sempre con colonne interamente di bronzo è pubblicato a pagg. 64-65 ill. A della "Encyclopédie de la Pendule Française" del Kjellberg; sempre simile è l'orologio pubblicato dal Tardy a pag 96 in "la Pendule française".

Cassa lastronata di tartaruga rossa intarsiata alla Boulle, con splendide applicazioni di bronzo cesellato e dorato a fiamma, particolarmente notevoli le colonne corinzie.

Quadrante di bronzo cesellato e dorato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Mostra con porticato traforato con quattro cariatidi. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento quadrato con due barilotti di carica e suoneria delle ore e delle mezze per mezzo di ruota partitora con numeri incisi da uno a dodici in numeri arabi. Scappamento a verga.

Perfetto stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



52

51. Orologio da Mensola.

Misure: cm. h. 58x40x28.

Manifattura palermitana, del 1720 circa. Anonimo.

Pubblicato a pag. 261, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Un orologio simile è pubblicato a pag. 104 in "Le Collezioni Orologi", Bompiani.

Cassa lastronata di tartaruga su fondo dorato con cornici d'ebano.

Applicazioni di decori di rame sbalzato e dorato, aquila sulla cima, piedi leonini e pinnacoli di bronzo cesellato e dorato.

Quadrante con disco d'ottone argentato con numeri romani incisi e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sfere d'acciaio traforate.

Movimento con due fori di carica. Gran suoneria all'italiana suona prima i quarti e a seguire le ore in sei su due campane. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



53

52. Orologio da mensola.

Misure: cm. h. 54x37x16.

Epoca e stile: Luigi XIV, della fine del Seicento, firmato su un cartiglio smaltato al centro della mostra "Oury a Paris" e sulla platina posteriore "Oury Paris".

Esistono più orologiai a firma Oury, Oury, Ory o Horry; tutti parigini e probabilmente imparentati. In questo caso propendiamo per Louis figlio di Jacques, divenuto maestro nel 1684, la moglie proseguì l'attività anche all'inizio del Settecento. Fu fornitore del presidente Monthon e utilizzò prevalentemente casse di André-Charles Boulle (1642-1732). Suoi orologi sono presenti: British Museum, Louvre, Museo delle Arti Decorative di Parigi, Biblioteca Mazzarino, Castello di Versailles.

Cassa lastronata di tartaruga rossa, con eccezionali applicazioni di bronzo cesellato e dorato a fiamma.

Quadrante di bronzo cesellato e dorato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani blu e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Piedi con espagnolettes e busti di putti nelle paraste. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento quadrato con due barilotti di carica e suoneria delle ore e delle mezze per mezzo di ruota partitora con numeri incisi da uno a dodici in numeri arabi.

La grande qualità della cassa ce ne fa attribuirne la realizzazione al grande ebanista André-Charles Boulle (1642-1732).

Perfetto stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



54

53. Orologio da mensola.

Misure: cm, h, 62x34x14.

Epoca e stile: Luigi XIV, inizio del Settecento.

Manifattura genovese, firmato su di un cartiglio smaltato, posto sotto il quadrante: "Callin Genova".

Possiamo attribuire anche quest'orologio a Giovanni Pietro Callin, vedi scheda dell'orologio 33.

Cassa laccata e decorata a cineserie in foglia d'oro, con applicazioni di bronzo cesellato e dorato.

La figura di Crono sostiene il quadrante; il modello di quest'allegoria è stato utilizzato in precedenza in un orologio di Charles André-Charles Boulle (1642-1732), (vedi ill. B pag. 38 in "Encyclopédie de la Pendule Française" del Kjellberg).

Quadrante di bronzo cesellato e dorato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani blu e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento a un barilotto di carica con suoneria delle ore e delle mezze per mezzo di ruota partitora e con scappamento a verga, pendolo sospeso a filo.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



55

54. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 58x14x37.

Epoca e stile: Luigi XIV, della fine del XVII secolo.

Manifattura francese, firmato sulla platina: "Cremstorf Paris". Joachim o Malevict Cremstorf, attivo 1663-1683.

Cassa intarsiata in tartaruga rossa con applicazioni di bronzo cesellato e dorato a vernice. Cariatidi con busti femminili nelle paraste. Dietro lo sportello: a sinistra Diana a destra Apollo.

Quadrante di bronzo dorato e cesellato con cartigli smaltati delle ore in numeri romani blu e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Sfere d'acciaio a lancia.

Movimento quadrato con due barilotti di carica. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora con incisi i numeri da uno a dodici in numeri arabi. Scappamento a verga. Pendolo sospeso a filo.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



56

55. Orologio da mensola.

Misure: cm, h, 52x37x18.

Epoca e stile: Luigi XIV, della metà del Settecento.

Manifattura romana, firmato sulla platina posteriore: "Gio Batta Alberici". Giovanni Battista Alberici risulta attivo a Roma nella seconda metà del Settecento.

Pubblicato a pagg. 10 e 258, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa tradizionale di simili orologi romani, in noce con applicazioni di bronzi cesellati e dorati.

Quadrante d'ottone dorato decorato da raffinate incisioni, con disco orario inciso in numeri romani e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque. Sveglia con disco al centro e in alto quadrantino con lancetta suona non suona per attivarlo. Finestrella per vedere il falso pendolo. Sfere d'acciaio traforate.

Movimento quadrato con due barilotti di carica a gran suoneria con ripetizione all'italiana, suona prima le ore in sei e a seguire i quarti su due campane. Scappamento a verga.

Ottimo stato di conservazione.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



57

56. Orologio cartel.

Misure: cm. h. 70x38,5x18.

Epoca e stile: Luigi XIV, del primo terzo del Settecento, firmato sulla platina posteriore "Pia Paris".

Non si possiedono informazioni dettagliate su quest'orologiaio, salvo che era attivo a Parigi all'inizio del Settecento.

Cassa intarsiata d'ottone su tartaruga bruna alla maniera di Boulle, tutto eseguito in première partie. Applicazioni di bronzo cesellato e dorato. Sulla cima un galletto. Sullo sportello mascherone con testa di Apollo, un mascherone sempre di Apollo sulla cimasa; motivi ornamentali inneggianti al re sole e alla Francia.

Quadrante di bronzo dorato e cesellato, con cartigli smaltati delle ore in numeri romani neri e all'esterno incisi i minuti da 1 a 60 in numeri arabi. Sfere d'acciaio nero a lancia.

Movimento quadrato con due barilotti di carica uno per il tempo l'altro per la suoneria. Suoneria delle ore e delle mezze su una campana per mezzo di ruota partitora.

Ottimo stato di conservazione. Consolle originale.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO



58

57. Orologio astronomico da mensola con carillon.

Misure: cm, h, 74x62x26.

Epoca e stile: Luigi XIV, della metà del Settecento.

Manifattura romana, anonimo.

Pubblicato a pag. 259, in "Dizionario degli Orologiai Italiani" Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

Cassa tradizionale di simili orologi romani, in palissandro con poche applicazioni di bronzi cesellati e dorati.

Quadrante d'ottone con disco orario argentato inciso in numeri romani e all'esterno indicazione dei minuti in numeri arabi di cinque in cinque, al centro a sinistra quadrantino "silet-sona" per silenziare la suoneria e il carillon, a destra quadrantino che segna le ore in sei. Il quadrante superiore con settore delle fasi lunari, indica con due lancette i giorni solari all'esterno e quelli lunari all'interno; sulla destra quadrantino "silet-sona" per escludere il carillon e quello di sinistra per la suoneria. Tre fori di carica: sinistra barilotto carica del tempo, centrale barilotto carica della suoneria, destra carica con conoide del carillon. Sfere d'acciaio traforate.

Movimento a gran suoneria con ripetizione all'italiana suona prima le ore in sei e a seguire i quarti su due campane, poi per circa un minuto il carillon su tredici campanelle. Scappamento Chevalier de Bethune. Bisogna fare attenzione quando si regola l'ora a girare la lancetta dei minuti molto lentamente e a far battere tutti i rintocchi al passaggio prima di passare oltre, perché questo scappamento è molto delicato.

Ottimo stato di conservazione della cassa, movimento da revisionare.

Valore commerciale

€ xxxx,00

ANTICHITÀ SANTORO

Tutti gli orologi sono stati visionati senza poter procedere a un'ispezione interna dei movimenti, che richiede lo smontaggio dalla cassa degli stessi. Buona parte della collezione è in possesso di certificati di revisione recenti, eseguite presso orologiai qualificati e abbisognano quindi della sola manutenzione ordinaria. Per quelli privi di tale certificazione si è riscontrata la completezza dei movimenti, con la sola eventuale necessità di procedere alla normale revisione periodica; con le riparazioni eventualmente necessarie, usuali e normali, per tale tipologia di orologi.

Totale € xxxxx.000,00

Si allegano fotocopie delle copertine dei testi più citati:

“**Dizionario degli Orologiai Italiani**” Milano 1974, di Enrico Morpurgo.

“**Misurare il Tempo**”, Artioli Modena 2001, di cui sono stato coautore.

“**Encyclopédie de la Pendule Française**” del Kjellberg.

59

Si allega un **D.V.D.** e un **C.D.** con la documentazione fotografica.

Bologna li 05/10/xxxx

In fede.